

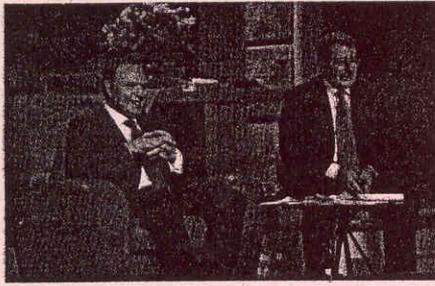


Arriva 'Freedom', il mutuo in libertà: così pagare la casa costerà molto meno rispetto al passato

Mutui: 65 milioni di euro per i clienti

Taglio dei costi dal primo settembre, una misura vantaggiosa a favore sia dei nuovi che dei vecchi sottoscrittori Mediolanum

Mediolanum abbassa il costo dei mutui: dal primo settembre prossimo, per tutti i clienti sottoscrittori, senza che siano questi ultimi a richiederlo. Lo 'spread', che è l'unico margine per l'azienda che viene aggiunto al costo del denaro preso in prestito, scenderà in media dello 0,64% arrivando in alcuni casi allo 0,79%. Concretamente, da settembre la rata mensile viene ridotta. Un fatto storico: è la prima volta che succede in Italia. Un segnale forte che il rapporto tra banca e cliente, almeno con Mediolanum, è cambiato. Per gli attuali mutuatari della Banca si tratta di un risparmio complessivo di 65 milioni di euro. Una somma consistente, cui la Banca rinuncia per decisione del suo fondatore e presidente, Ennio Doris.



Ennio Doris, presidente di Banca Mediolanum, e Roberto Scipia, direttore della Relazioni con i Media, durante la recente conferenza stampa a Milano

«Tre considerazioni mi hanno spinto a fare questa scelta» ha dichiarato Doris in occasione della conferenza Stampa di presentazione dell'iniziativa, che si è svolta al teatro Litta di Milano: «Il fatto che secondo il settimanale 'BusinessWeek' siamo la banca migliore in Italia e la numero 2 in Europa, il 'decreto Tremonti', che sviluppa il concetto di flessibilità nei mutui; e le recenti osservazioni del Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, che ha ricordato come sia necessario per una banca essere percepita come un operatore corretto, un partner leale». Il risultato è 'Freedom', che in inglese significa 'libertà': in pratica, libertà dalla paura di non farcela. Libertà da un bisogno primario, come è quello della casa, il cui acquisto nella stragrande maggioranza dei casi richiede un prestito. Prestito che in media pesa per il 20 per cento sul reddito familiare. Ma Freedom, che verrà applicato non solo ai nuovi clienti ma anche a quelli già acquisiti in precedenza, significa anche libertà dalle discriminazioni.

derà a quota 1.202 euro, per un risparmio mensile di 81 euro, che equivale a un risparmio annuale di 972 euro. Visto che il mutuo del cliente 'Verdi' è distribuito in un periodo di 20 anni, il risparmio totale è complessivo, rispetto alle condizioni applicate in precedenza, sarà pari a 19.258 euro. Allo stesso modo si otterranno risparmi significativi su mutui e rate differenti, caso

per caso. Ma non finisce qui: benefici riguardano anche la cosiddetta surroga, cioè il passaggio del contratto di mutuo da una banca all'altra: Mediolanum non fa pagare nulla al cliente che decide di lasciare l'Istituto milanese per un'altra banca. Per coloro che decidessero invece di trasferire il proprio mutuo a Mediolanum, il passaggio è garantito fin da subito a costo zero, comprese le

spese notariali. E ancora non è tutto: a differenza dei mutui fai-da-te, Freedom non lascia solo il cliente. Anche sotto questo aspetto, Mediolanum è perfettamente in linea con quanto dichiarato da Mario Draghi: «primario è il bisogno di consulenza, di aiuto nelle scelte dei risparmiatori», il più delle volte lasciati soli a orientarsi «fra una moltitudine di prodotti spesso di difficile valutazione». Il cliente Mediolanum ha infatti a disposizione il Family Banker, consulente capace di dare consigli personalizzati, affiancato da uno specialista dei mutui e da un tutor per la gestione amministrativa della pratica. Per Ennio Doris è una scommessa sulla fiducia: «sono convinto» dichiara, «che l'arrivo di nuovi clienti, l'accesione di nuovi mutui, compenseranno i ricavi ai quali rinunciavo con questa iniziativa». Il che equivale a riconoscere la funzione sociale, originaria della banca. E la responsabilità che comporta l'essere i primi, i migliori.

Per informazioni sui mutui telefonate al numero 840.70.92.92

IL PUNTO DEI MERCATI, DI ANTONELLO ZUNINO*

Anche questa volta l'Occidente uscirà dalla crisi rafforzato

Dopo la grande corsa dei mercati da metà marzo a metà maggio (+12% circa), dichiareremo che uno storico ci pareva inevitabile e che, fosse stato del 50% o anche totale, non avrebbe mutato la nostra previsione di uno Standard and Poor's 500 al rialzo a fine anno. A metà maggio, un sondaggio tra i gestori italiani risultò in maggioranza schierato verso una chiusura del 2008 superiore fino al 5% dei livelli di inizio anno, anche nei sondaggi tra gestori esteri l'ottimismo prevaleva: con taluni come noi, schierati anche a favore di un notevole recupero del dollaro. Con l'accentuarsi dello sisma, tuttavia, un generale pessimismo è tornato di colpo a prevalere. Poiché è noto a chi segue che solo fatti nuovi negativi ed imprevisti possono indurre a mutare orientamento, vediamo se questo sia il caso, raffrontando il vecchio quadro 'macro' e micro-economico con quello attuale. La crisi che a giugno ha compiuto un anno, ha cause note. Vediamo di riassumerle quasi cronologicamente. Nel 2005 appariva le prime avvisaglie della bolla immobiliare americana, nel giugno 2007 scoppiò lo scandalo del 'sub-prime' che spiega in buona parte la bolla. I mercati, aumentato la volatilità ma non scendono più di tanto. Solo nel gennaio 2008 ad Aspen illustri personaggi giudicano la crisi come la peggiore dal 1929 e si ha una caduta del 7,5%, in media. Intanto il prezzo del petrolio innesca una marcia al rialzo che non corrisponde a uno squilibrio parallelo tra domanda e offerta, e molte materie prime segnano archi senza nuovi massimi, improvvisamente si scopre che gli alimentari sono diventati anch'essi carsinimi e che potrebbero, più di ogni altro fattore,

indurre a un forte rialzo dell'inflazione. Le previsioni di istituzioni e noti guru sono catastrofiche ma, guarda caso, i mercati rimbalzano visibilmente. Come mai? Perché i dati 'macro' e micro-economici rivelati sono migliori del previsto, la recessione americana, data per certa, non è confortata dai dati: né quelli relativi ai consumi, né alla produttività, né agli utili delle grandi corporation. Eppure, specie il Fondo Monetario, insiste sull'inevitabile rallentamento economico che seguirà la crisi finanziaria. Poiché siamo in una fase intermedia, visto che la nostra previsione era che il secondo trimestre sarebbe stato il peggiore e che i mercati, dopo una fase laterale, avrebbero ripreso la via del rialzo tra agosto e settembre per accelerarla in vista delle elezioni americane con una ripresa dell'economia e del dollaro, non riteniamo dedicare questo articolo ad analisi approfondite. Sinteticamente rileviamo che la cosa che ci preoccupa di più è il rialzo dei prezzi alimentari, perché se milioni di persone possono passare ad auto di piccola cilindrata o alla moto, i sei miliardi e oltre di abitanti del Pianeta devono mangiare ogni giorno; poco o molto non cambia. Purtroppo anche la semina di nuove terre richiede tempo, ma i salari di tempo potrebbero non considerarsi abbastanza. E questa è la nostra maggiore preoccupazione. Tuttavia pensiamo che gli USA non ci metteranno molto a riconoscere che bruciare migliaia di tonnellate di mais per trasformare in etanolo a un prezzo doppio di quello che si può ricavare dalla canna da zucchero brasiliana è solo demenziale e che, quindi, restituiranno agli Stati agricoli, South Dakota in testa, la loro naturale e benefica funzione calmistrante, e anche l'Norania ed altri potrebbero aiutare. Naturalmente attendiamo gli eventi, sempre convinti che l'Occidente possa creare molti guai per avidità ma anche che dalle sue crisi si sempre emerso più forte se non molto più etico. Intanto attendiamo la fine della crisi 'sub-prime' e la pubblicazione dei trimestrali delle istituzioni finanziarie americane che dovranno rivelare definitivamente perfide svalutazioni e quant'altro, ridando fiducia al sistema interbancario che rimane ancora il nocciolo di una stretta del credito in un mondo pieno di liquidità. Anche Giuseppe Turani su Repubblica sembra concordare con questa tesi. Visto mai che, a sorpresa, tutti gli altri problemi apparivano risolti, pur nella loro complessità, e che qualcuno scoprì che nel pieno rialzo del 2003-2006 i tassi USA, e non solo, erano alti eppure tutto andava bene? Conclusione: 2008-Standard and Poor's 500 al rialzo e dollaro intorno a 1,40-45 rispetto all'euro. Al paggio, a fine anno aspettiamo goltschenski, il Tapiro-d'oro. E sarebbe ora, dopo 120 ore.

* Antonello Zunino, finanziere e scrittore di economia

CLIENTE VERDI				CLIENTE ROSSI			
RATA ATTUALE	RATA NUOVO PRICING	RISPARMIO MENSILE	RISPARMIO ANNUALE	RATA ATTUALE	RATA NUOVO PRICING	RISPARMIO MENSILE	RISPARMIO ANNUALE
1.283 €	1.202 €	81 €	972 €	1.304 €	1.214 €	90 €	1.080 €
Risparmio totale 19.258 €				Risparmio totale 30.284 €			

Il 'cliente Verdi' deve ancora restituire alla banca 170mila euro entro i prossimi 20 anni, la percentuale finanziata corrisponde al 75%, 'spread' originario 1,80%, nuovo spread 0,99%. Dal primo settembre vedrà scendere la rata mensile di 81 euro, e alla fine avrà risparmiato 19.258 euro. Il 'signor Rossi' invece si è fatto finanziare il 75,5% della spesa, deve restituire ancora 196.630 euro, entro i prossimi 28 anni, spread originario 1,80%, nuovo spread 1,09%. A queste nuove condizioni risparmierà 90 euro al mese, per un risparmio totale complessivo che arriva a quota 30.284 euro.

Le migliori aziende di BusinessWeek

Il settimanale americano indica Banca Mediolanum tra le società europee più solide e innovative

Nella graduatoria delle cinquanta società europee più solide un anno fa Mediolanum occupava il 22° posto. Ora l'Istituto milanese ha fatto un passo avanti, anzi tre, ed è salito al 19°. In pratica Mediolanum è la seconda banca in Europa, e la quarta tra le società finanziarie. Lo rivela la classifica realizzata dalla rivista americana

di economia 'BusinessWeek', il cui primo numero uscì nel lontano settembre 1929. Le cinquanta migliori società europee sono state selezionate da un gruppo di 350, che rappresentano il 70 per cento del mercato europeo. La lista comprende imprese di diversi settori, che hanno raggiunto l'anno scorso «risultati astronomici»

valutati annanzando in particolare due dati: la media degli ultimi tre anni del rendimento del capitale e quella della crescita del business. Fra i nomi presenti, il colosso della telefonia mobile Nokia, Belgacom e Swisscom (telecomunicazioni), Puma (beni voluttuari), Nestlé (beni di prima necessità), BG Group (energia), la lotteria nazionale greca Opaq, e così via. Mediolanum ha conservato la propria posizione nella metà alta della classifica, migliorandola, con una redditività del 32,7% e una crescita dei patrimoni che BusinessWeek ha calcolato del 26,3%. Gli altri dati citati, tenendo presente che, svolgendo Mediolanum attività finanziaria, l'aumento delle 'vendite' è in realtà l'aumento dei patrimoni gestiti o amministrati: capitalizzazione di

posizione	nome della società	Paese
1	ANGLO IRISH BANK	Irlanda
2	MEDIOLANUM	ITALIA
3	UNIBAIL-RODAMCO	Francia
4	BARCLAYS	Inghilterra
5	OLD MUTUAL	Inghilterra

Ecco i Family Banker Office

Un nuovo nome, una nuova immagine, e soprattutto un ruolo sempre più strategico ed essenziale nella relazione diretta tra Banca Mediolanum e i propri clienti: gli oltre 250 Punti Mediolanum, vale a dire le strutture e gli uffici, tutti a fronte strada, presenti in ogni città e provincia della Penisola, diventano Family Banker Office, a sottolineare in questo modo ancora di più, nella denominazione e con le nuove insegne, il fatto che rappresentano il punto di riferimento sul territorio tra la rete dei Family Banker e la clientela. Una novità che costituisce non solo un 'restyling' d'immagine, ma anche un ulteriore passo in avanti: compiuto dalla struttura e dalle risorse commerciali di Banca Mediolanum nella strategia che guida e sviluppa il patto di sinacordo organizzativo della Banca: un modello che mette al centro delle iniziative e dei progetti ogni singolo-cliente, con le

proprie esigenze e caratteristiche di risparmiatore e investitore, e che ha sempre a disposizione l'attività di consulenza e assistenza specializzata e personalizzata da parte del proprio Family Banker di fiducia. I nuovi Family Banker Office, oltre a rappresentare in maniera efficace la presenza della Banca e la vicinanza al cliente sul territorio, costituiranno inoltre gli spazi, nelle varie città e province, che ospiteranno iniziative ed eventi predisposti e organizzati per le attività di Marketing di Mediolanum, come è già avvenuto il 10 e 11 maggio scorsi, in concomitanza con la partenza del Giro d'Italia di ciclismo, di cui Mediolanum sponsorizza la Maglia Verde attribuita al vincitore del Gran Premio della Montagna, quando presso i Family Banker Office è stato organizzato un 'Open-day' per illustrare alla clientela le più recenti soluzioni d'investimento offerte

da Banca Mediolanum. Spazi e strutture che rafforzano il concetto di libertà e di ampia scelta nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla Banca, «dato che il cliente sarà sempre libero di scegliere dove incontrare il proprio Family Banker, se direttamente a casa propria o nel Family Banker Office più vicino» osserva Paolo Malnusi, responsabile della Gestione e sviluppo degli Uffici Rete della Banca, «nel quadro di una relazione bancaria basata su un rapporto personalizzato, con incontri e aggiornamenti frequenti sulle attività e iniziative di risparmio e investimento del singolo cliente». Il 'Family Banker Office' avranno poi un'altra importante funzione: rappresentarono anche il punto d'incontro privilegiato per la formazione e l'aggiornamento professionale tra i Family Banker e la struttura manageriale della Banca.

mercato, al 30 aprile 2008, pari a 2.823,8 milioni di euro; ricavi nel 2007: 3.931,9 milioni; utile netto nel 2007: 212,1 milioni di euro; rendimento complessivo in Borsa negli ultimi 12 mesi: 36,5%; rendimento complessivo in Borsa negli ultimi 36 mesi: -7,6%. In totale sono 11 gli istituti finanziari in classifica. Battono Mediolanum la prima delle 50, la tedesca Deutsche Börse (gestisce, tra l'altro, la Borsa di Francoforte), e poi l'inglese Man Group (investimenti alternativi) che occupa il 10° posto (l'anno scorso era al nono) e l'olandese Anglo-Irish Bank (14° come nel 2007). Una sola società italiana a comparire con Mediolanum fra le prime 50, Mediasset, al 47° posto. Società dunque molto diverse fra loro, ma per le quali gli esperti di BusinessWeek indicano una caratteristica comune: sono 'leader tenaci', che «si sono ritagliati un loro spazio, e lo difendono innovando senza tregua».

Fra le top 50 solo 2 italiane

2008	2007	nome della società	Paese
1	11	Deutsche Börse	(Ger)
2	4	Nobel Biocare Holding	(Svizzera)
3	32	Nokia	(Fin)
4	3	Drax Group	(Gr.Br)
19	22	Mediolanum	(Italia)
47	33	Mediasset	(Italia)
50	29	A.P. Moller-Maersk	(Dan)

Fonte tabelle: BusinessWeek

Selezione e Reclutamento tel. 840.700.700 www.familybanker.it

Entra in Banca Mediolanum basta una telefonata 840.704.444 www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scipia Direttore Relazioni con i Media roberto.scipia@mediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale la cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti